# PREGARE IN FAMIGLIA

Questo sussidio è stato pensato e preparato come aiuto alla preghiera quotidiana durante il cammino della quaresima, secondo il tema proposto dalla Diocesi di Verona, guidati dalla Parola della liturgia del giorno.
Nei giorni della settimana si trova sempre il vangelo del giorno (qualche volta tagliato per problemi di spazio), un breve commento, il salmo responsoriale o una preghiera e una frase presa dalla *Evangelii gaudium*, La gioia del Vangelo, prima esortazione apostolica di papa Francesco.
Ogni domenica consta del vangelo del giorno e di una riflessione sul verbo che farà da battistrada per tutta la settimana, in ordine secondo le settimane: scegliere, ascoltare, incontrare, prendersi cura, dare vita, (Palme) donarsi, (Pasqua) esultare.
I testi proposti quotidianamente intendono essere un aiuto, non solo per la preghiera personale, ma anche come occasione per riunire la famiglia e passare insieme alcuni minuti di condivisione spirituale e di preghiera corale, in cammino verso la Pasqua, con un'attenzione anche ai figli più giovani.
Suggeriamo, di seguito, un possibile percorso di preghiera in famiglia:

**1. APERTURA:**
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
**Amen.**

**Preghiera**

Donaci o Padre di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo Tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel Tuo nome, e fa' che agendo in spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di misericordia e di pace. Per Cristo nostro Signore.
**Amen.**

## 2. IN ASCOLTO:

- "Ascoltiamo la Parola": lettura del brano biblico del giorno
- "Preghiamo insieme": risposta corale alla Parola del Signore con la recita del Salmo o della preghiera del giorno
- "Per riflettere": spunto quotidiano di riflessione

## 3. PER ALLARGARE GLI ORIZZONTI: recitare insieme la preghiera *di Giovanni Paolo II*

DACCI IL PANE QUOTIDIANO

"Padre nostro che sei nei cieli...
dacci oggi il nostro pane quotidiano";
fa' che nessuno dei Tuoi figli si veda privato dai frutti della terra;
che nessuno soffra più l'angustia di non avere
il pane quotidiano per sé e per i suoi cari.
Fa' che tutti, ripieni dell'immenso amore con cui Tu ci ami,
sappiano solidalmente distribuire quel pane che Tu ci dai
tanto generosamente:
fa' che sappiamo allargare la tavola, per far posto
ai più piccoli ed ai più deboli,
sì che un giorno meritiamo di sedere tutti
alla Tua mensa celeste.
**Amen.**

## 4. CONCLUSIONE:

- *(Il papà e la mamma):*

Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, noi Ti benediciamo e Ti ringraziamo per questa nostra famiglia che vuol vivere unita nell'amore. Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita e Ti presentiamo le nostre speranze per l'avvenire.

- *(Genitori e figli insieme):*

La benedizione che ora invochiamo, sia pegno dei Tuoi doni, per l'intercessione di Maria Santissima, aiuto dei cristiani. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**12 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Questi è il Figlio mio l'amato... Ascoltatelo!»*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

**Mt 17, 1-9**

**PAPA FRANCESCO ... EVANGELII GAUDIUM**

***Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!*** (EG, 264)

## ASCOLTIAMO

Questa settimana il verbo che ci accompagna nella lettura quotidiana del vangelo è “ascoltare”. È proprio questo l’invito che oggi il Padre fa ai discepoli che accompagnano il Signore sulla santa montagna: “Ascoltatelo!”. L’evangelista Matteo inserisce la trasfigurazione del Signore tra il primo e il secondo annuncio della passione che Gesù affronterà a Gerusalemme. I discepoli sono evidentemente spaventati: dopo il primo annuncio Pietro prende il Signore da parte e lo rimprovera, al secondo annuncio l’evangelista ci dice che “essi furono molto rattristati”. Il Signore sta camminando con i suoi sulle strade della Palestina che diventano immagine della strada della vita: lui va davanti, lui li conduce, lui indica la strada e loro seguono il maestro, forse anche un po’ a malincuore, intuendo che la situazione si sta facendo difficile e ben diversa da quanto immaginavano.
Gesù prende con sé i tre apostoli che sono riconosciuti come le colonne della chiesa, quindi tre discepoli rappresentativi di tutta la comunità; con questo l’evangelista vuole dirci che il messaggio che viene trasmesso non è personale ma per tutto il gruppo dei discepoli.
L’esperienza che faranno sulla montagna mostrerà loro l’altra faccia della medaglia: alla paura subentra una gioia che viene verbalizzata da Pietro con quella espressione molto semplice e molto profonda: “Signore, è bello per noi essere qui!”. Tutto viene dimenticato, niente più conta, non ricordano più le parole dure dell’annuncio della passione: “Ora è bello essere qui, è bello essere insieme, è bello essere con te, stiamo vivendo qualcosa mai vissuta prima, restiamo qui!”. La voce di Pietro, che si indirizza al Signore, viene improvvisamente coperta da un’altra voce che rivela la persona di Gesù di Nazareth: “Questi è il Figlio mio, l’amato”.
La voce del Padre va oltre questa rivelazione e aggiunge “Ascoltatelo!”; le parole che Gesù dice subito dopo sono “Alzatevi e non temete”. L’imperativo del Padre è un invito a tutta la chiesa a confidare nel Signore e ad affidarsi al Signore che condurrà all’esperienza finale della trasfigurazione; i discepoli hanno vissuto questa realtà divina sul monte, realtà che è preparata per tutti ma che passa inevitabilmente attraverso la passione: “Ascoltatelo!”. “Alzatevi e non temete!”.

**Lunedì 13 marzo 2017**

## ASCOLTIAMO LA PAROLA

### *«Ma a voi che ascoltate io dico...»*

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.

**Luca 6,36-38**

## PER RIFLETTERE

Dopo l'enunciato delle beatitudini il Signore continua dicendo: "ma a voi che ascoltate io dico:...". Il breve testo evangelico che ci presenta la liturgia odierna fa parte di questo discorso del Signore ed è la proposta per vivere le beatitudini appena enunciate: è un programma di vita.

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Perdonaci, Signore, nella tua misericordia**

Non imputare a noi le colpe dei nostri padri,
presto ci venga incontro la tua misericordia,
poiché siamo troppo infelici. **R.**

Aiutaci, Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome,
salvaci e perdona i nostri peccati
per amore del tuo nome. **R.**

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la potenza della tua mano
salva i votati alla morte**. R.**

E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di età in età proclameremo la tua lode. **R.**

*(dal Salmo 78)*

## PAPA FRANCESCO … EVANGELII GAUDIUM

*Chiediamo al Signore che ci faccia comprendere la legge dell'amore. Che buona cosa è avere questa legge! Quanto ci fa bene amarci gli uni gli altri al di là di tutto!* (EG, 101)

**Martedì 14 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo»*

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.
Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

**Matteo 23,1-12**

**PER RIFLETTERE**

Il vangelo di oggi ci presenta un confronto duro tra il dire e il fare e tra i farisei e i discepoli del Signore. Nessuno è esente da questa critica di Gesù, anzi sembra che quanto più siamo vicini al mondo della pratica religiosa tanto più siamo esposti a questa dicotomia tra il dire e il fare.

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Mostraci, Signore, la via della salvezza**

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici;
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.
Non prenderò giovenchi dalla tua casa,
né capri dai tuoi recinti. **R.**

Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che detesti la disciplina
e le mie parole te le getti alle spalle? **R.**

Hai fatto questo e dovrei tacere?
Forse credevi ch'io fossi come te!
Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati. **R.**

Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora,
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio**. R.**

*(dal Salmo 49)*

## PAPA FRANCESCO… EVANGELII GAUDIUM

***Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio.*** (EG, 12)

**Mercoledì 15 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Quanto è difficile ascoltare!»*

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».
Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».
Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dòminano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

**Mt 20, 17-28**

**PER RIFLETTERE**

Gesù confida con angoscia agli amici il dramma che vivrà a Gerusalemme e loro non ascoltano perché sono presi da altri interessi. Questa incapacità di ascolto porta il gruppo all'incomprensione e al conflitto. Le relazioni che instauriamo nelle nostre comunità sono di vero ascolto reciproco nella ricerca del bene comune?

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Salvami, Signore, per la tua misericordia.**

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita. **R.**

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **R.**

*(dal Salmo 30)*

## PAPA FRANCESCO ... EVANGELII GAUDIUM

***Non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare dallo Spirito, rinunciando a calcolare e a controllare tutto, e permettere che Egli ci illumini, ci guidi, ci orienti, ci spinga dove Lui desidera.*** (EG, 280)

**Giovedì 16 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Hanno Mosè e i profeti: ascoltino loro»*

C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvedranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi.

**Luca 16,19-31**

**PER RIFLETTERE**

Se da una parte c'è oggi un risveglio dell'esperienza religiosa è anche vero che questa spesso viene identificata con un certo misticismo e miracolismo. Il vangelo di oggi ci dice chiaramente che la realtà che pone i fondamenti della fede e su cui confrontarsi per camminare nella vita è la Parola di Dio.

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Beato chi confida nel Signore**

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte. **R.**

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere. **R.**

Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde.
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina. **R.**

*(dal Salmo 1)*

## PAPA FRANCESCO ... EVANGELII GAUDIUM

*Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale.* (EG, 201)

**Venerdì 17 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Siamo vignaioli, non padroni della vigna »*

Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: "Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità". E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli? Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo". E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: *La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?*
Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare".
Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta.

**Matteo 21,33-43.45**

**PER RIFLETTERE**

La parabola che il Signore oggi offre alla nostra meditazione invita ciascuno ad un esame di coscienza. Nessuno nella famiglia, nella comunità, nelle relazioni è padrone dell'altro ma tutti siamo vignaioli, per cui nessuno può né deve prendere il posto dell'unico padrone, ma forse non sempre succede...

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie**

Il Signore chiamò la fame sopra quella terra
e distrusse ogni riserva di pane.
Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo. **R.**

Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
finché si avverò la sua predizione
e la parola del Signore gli rese giustizia. **R.**

Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
lo pose signore della sua casa,
capo di tutti i suoi averi. **R.**

*(dal Salmo 104)*

## PAPA FRANCESCO … EVANGELII GAUDIUM

***Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti … La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno.*** (EG, 23)

**Sabato 18 marzo 2017**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA**

## *«Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita»*

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.
Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

**Luca 15,11-24**

**PER RIFLETTERE**

Probabilmente uno dei maggiori limiti della società moderna è l'autosufficienza: nelle relazioni ognuno si sente più capace dell'altro, senza bisogno dell'aiuto di nessuno e quanto è difficile riconoscere il proprio limite e la propria incapacità. Il padre della parabola accoglie per amore un figlio che ha il coraggio di ritornare a testa bassa. Sono capace di chiedere aiuto e di accogliere il fratello?

## PREGHIAMO INSIEME

***Rit.* Il Signore è buono e grande nell'amore**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia. **R.**

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe. **R.**

*(dal Salmo 102)*

## PAPA FRANCESCO ... EVANGELII GAUDIUM

***Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile.*** (EG, 82)